



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 02/12/2022

Numero Registro Dipartimento 1826

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16469 DEL 15/12/2022

Oggetto: Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la società Calabria Calcestruzzi SRL all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- il D.P.G.R. n. 47 del 04/05/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il D.D.G. n. 15273 DEL 28/11/2022 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macrì Edith;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”.
- La Legge Regionale n.25/2021;
- Il Decreto semplificazioni n.77/2021 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”

PREMESSO CHE:

- la Ditta Calabria Calcestruzzi Srl , con sede legale in via Leonardo Da Vinci,14/D del Comune di Rende (CS), Amministratore Unico Grimoli Massimiliano, con nota acquisita con pec del 15/07/2022 ha inoltrato istanza, ai sensi dell’art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006, per l’autorizzazione e la gestione di un nuovo impianto mobile di frantumazione costituito da benna frantoio marca MBI mod. CR26 matricola 2240760 ;
- con nota prot. n.385568 del 01/09/2022 veniva comunicata la nomina a Responsabile del Procedimento e l’avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e smi e contestualmente veniva indetta con scadenza 30/10/2022, la

- Conferenza di Servizi asincrona da tenersi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- Che entro il termine fissato del 30 ottobre 2022 sono pervenute agli atti della predetta CDS i seguenti pareri o determinazioni:
 - Parere favorevole con prescrizioni ARPACAI., Servizio Aria Dipartimento Provinciale di Cosenza ricevuto con n. prot. 474727 del 27/10/2022;
 - La Provincia di Cosenza Settore PNRR-Ambiente-Edilizia con nota prot. n. 435353 del 04/10/2022, dichiarava che “nessun parere di merito deve essere reso in questa sede”
 - Parere favorevole con prescrizioni ARPACAI., Servizio suolo e Rifiuti- Dipartimento Provinciale di Cosenza ricevuto con n. prot. 474727 del 27/10/2022.

PRESO ATTO

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta e di seguito elencata:
 1. Domanda di Autorizzazione Unica;
 2. Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;
 3. Allegato H: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-iscrizione al registro delle imprese;
 4. Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione proprietà dell'impianto;
 5. Relazione tecnica a firma di professionista abilitato e relativa integrazione;
 6. Certificato della Camera di Commercio;
 7. Scheda tecnica dell'impianto mobile;
 8. Dichiarazione di conformità CE alla normativa macchine 2006/42/CE;
 9. Fotocopia documento di identità del titolare/Legale rappresentante dello Ditta.
- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte dagli enti competenti di seguito riportati:
 - Parere favorevole con prescrizioni ARPACAI., Servizio Aria Dipartimento Provinciale di Cosenza ricevuto con n. prot. 474727 del 27/10/2022;
 - La Provincia di Cosenza Settore PNRR-Ambiente-Edilizia con nota prot. n. 435353 del 04/10/2022, dichiarava che “nessun parere di merito deve essere reso in questa sede”;
 - Parere favorevole con prescrizioni ARPACAI., Servizio suolo e Rifiuti- Dipartimento Provinciale di Cosenza ricevuto con n. prot. 474727 del 27/10/2022.
 - Dato atto altresì del supporto tecnico all'istruttoria dei Consulenti individuati del progetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” CUP:J51B21004510006;

CONSIDERATO che nessuna altra amministrazione invitata ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

DATO ATTO della richiesta alla BDNA Cosenza n. PR_CSUTG_Ingresso_0105763_20220920 della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. con esito favorevole;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi asincrona come da verbale del 31/10/2022 e per l'effetto:

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la società Calabria Calcestruzzi SRL con sede legale in via Leonardo da Vinci del Comune di Rende (CS), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CS al Repertorio Economico Amministrativo n. CS-

100495 all'esercizio di un impianto mobile di frantumazione costituito da benna frantoio marca MBI mod. CR26 matricola 2240760 per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la ditta esclusivamente all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C (condizioni e prescrizioni) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- Ditta Calabria Calcestruzzi SRL;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;

- A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Rende (CS);
- Amministrazione Provinciale di Cosenza;
- I.S.P.R.A. - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (tramite il catasto telematico);

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Francesco Sassone
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Edith Macri
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: CALABRIA CALCESTRUZZI SRL. CON SEDE LEGALE IN VIA LEONARDO DA VINCI DEL COMUNE DI RENDE(CS).

L'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione è così costituito:

IMPIANTO MOBILE Benna Frantoio MARCA MBI MOD. CR26 MATRICOLA 2240760

I principali elementi che compongono la macchina sono:

Nastro trasportatore, gruppo motore, comandi, pompe, tramoggia alimentazione, alimentatore a vibrazioni, nastro laterale, frantoio a mascelle, serbatoio carburante e scambiatore di calore olio idraulico.

La macchina di frantumazione è un frantoio a mascelle con regolarizzazione idraulica dell'apertura delle mascelle stesse e con sicurezza idraulica contro corpi non frantumabili, a riarmo immediato. La pinza multi-funzione MBI CR26 con Kit Frantumatore rappresenta la massima espressione della funzionalità e versatilità. Grazie ai numerosi kit applicati alla struttura principale della macchina, la serie CR soddisfa qualsiasi necessità e situazione durante i lavori di demolizione.

La macchina dispone di due potenti cilindri idraulici e di una rotazione a 360°.

- Struttura interamente realizzata in HARDOX e WELDOX
- Innovativo sistema PRV (Pressure Relief Valve) per proteggere la pinza da picchi di pressione;
- Rotazione idraulica;
- Un impianto idraulico integrato permette alla pinza di ruotare a 360° continui in entrambi i sensi per avere un rapido, accurato ed efficiente posizionamento delle chele in qualsiasi condizione di lavoro;
- Innovativo sistema di denti intercambiabili

L'impianto mobile in oggetto ha una potenzialità teorica pari a 10 mc/h.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Peso: 2920 kg

Apertura mm 1100/00

Altezza mm 2200

Pressione di esercizio 280/320 bar

- Velocità: **5.8 km/h**
- Potenza motore: **261/355 kW**
- Cilindrata: **8.9 l**

Livello di Emissioni: **EU Stage 3a / US EPA Tier 3**

FASI LAVORATIVE E PRECAUZIONI

Prima del trattamento dei rifiuti, verrà verificata la loro accettabilità, le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero saranno conformate, come previsto dall'allegato 1, sub. 1 del DM 05/02/98 e dal D.M. 186/2006; inoltre sui materiali da recuperare se previsti sarà condotto il test di cessione. La cessazione della qualifica di rifiuto sarà attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (DPR 445/2000) redatta al termine del processo di recupero di ciascun lotto con redazione della scheda di conformità allegata. Il materiale edile riciclato che superi i limiti stabiliti, qualora non risultasse utilizzabile, deve essere smaltito come rifiuto speciale. Nelle campagne di

lavoro tutte le lavorazioni saranno condotte in modo da evitare gli eventuali cumuli di dispersioni incontrollate sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza e la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi. I materiali estranei saranno adeguatamente La descrizione delle attività, delle tempistiche di lavorazione, delle precauzioni e delle modalità di stoccaggio e di recupero saranno di volta in volta descritte nelle singole campagne di attività, che dovranno essere autorizzate secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006 e smi.



RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI RECUPERO

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DITTA: CALABRIA CALCESTRUZZI SRL, CON SEDE LEGALE IN VIA LEONARDO DA VINCI DEL COMUNE DI RENDE (CS).

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazione di recupero	Quantità mc/annuo
170101	Cemento	R5	25.000
170102	Mattoni	R5	
170103	Mattonelle e ceramiche	R5	
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione ,diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 1709 03	R5	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5	
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	
	TOTALI	R5	25.000 mc/anno

Potenzialità massima impianto corrispondenti a circa **25.000 mc/anno**



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. DITTA: CALABRIA CALCESTRUZZI S. R. L., CON SEDELEGALE IN VIA LEONARDO DA VINCI DEL COMUNE DI RENDE (CS).

1. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente, "Arpa, Amministrazione Provinciale e ASP", le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento ed il certificato di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta;
2. Vengano osservati gli obblighi di legge previsti dal D.M. 05/02/1998 esmi e dalla Legge n.128/2019, in particolare:
3. gli impianti devono essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali;
4. le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di materia devono garantire l'ottenimento di prodotti conformi alla normativa tecnica di settore;
5. deve essere attestato dal produttore, tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n°445, redatta al termine del processo di ciascun lotto, il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto della specifica tipologia di codice EER. In particolare, la scheda di conformità allegata deve contenere le seguenti sezioni minime: 1. Ragione sociale del produttore 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. La quantificazione del lotto di riferimento 4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti;
6. devono essere sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti che non vengono destinati all'utilizzo in cicli successivi di produzione;
7. devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
8. devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero.
9. Devono essere attuati tutti gli accorgimenti per il rispetto dei criteri previsti nel D.M. 69 del 28/03/2018, in particolare la cessazione della qualifica di rifiuto che avverrà in seguito al superamento delle verifiche analitiche e granulometriche atte ad attestarne i requisiti.
10. Devono essere impermeabilizzate e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali sia la superficie del settore di conferimento che la superficie di lavorazione.
11. Prima del trattamento dei rifiuti sia verificata la loro accettabilità;
12. le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero siano conformi all'allegato 1, sub 1 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006;
13. sia condotto sui materiali da recuperare, ove previsto, il test di cessione di cui all'All.3 del D.M. 05/02/1998 modificato dal D.M. 186/2006 al fine di verificarne la compatibilità ambientale e la conformità; il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto della specifica tipologia di codice EER sia attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, redatta al termine del processo di ciascun lotto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime: 1. Ragione sociale del produttore 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. La quantificazione del lotto di riferimento. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal decreto n°278 del 15 luglio 2022 in merito alle disposizioni per i rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione, la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione siano impermeabilizzate e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali;
14. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti; b) In riferimento

ai rifiuti di cui al codice EER 170302 “Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301”, i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno tener conto di quanto stabilito dal DM 28/03/2018 n.69 e dalla Legge n.128 del 2 novembre 2019;

15. la superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione siano impermeabilizzate e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali; l’area interessata dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, sia realizzata in modo tale da garantire la salvaguardia delle matrici ambientali e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;
16. L’area interessata dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, deve essere realizzata in modo tale da garantire la salvaguardia delle matrici ambientali e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.
17. I rifiuti devono essere stoccati per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza.
18. Le altezze di abbancamento devono essere commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri.
19. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico e lo stoccaggio dei materiali in cumuli, devono essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza e la perdita accidentale o l’abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
20. Le operazioni di recupero e/o smaltimento dei rifiuti a mezzo impianto mobile devono essere svolte esclusivamente dal soggetto autorizzato, e i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento devono essere a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione.
21. Deve essere prevista la separazione e la rimozione preventiva di eventuale materiale estraneo quale legno, ferro o plastica, che dovrà essere adeguatamente smaltito o recuperato.
22. I materiali recuperati derivanti dall’attività dell’impianto devono essere suddivisi in base alla loro tipologia, e posizionati in un’area appositamente adibita del cantiere.
23. L’acqua utilizzata per l’alimentazione dell’erogatore mobile deve essere dosata in modo da limitare la ricaduta della stessa sul terreno limitrofo all’impianto; qualora dalle attività dell’impianto, in particolare dall’abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, la ditta deve allestire idonee protezioni di contenimento e adeguati sistemi di raccolta.
24. L’impianto deve essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione.
25. I macchinari, gli impianti e mezzi d’opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
26. Al termine di ogni campagna il soggetto autorizzato deve provvedere all’originario ripristino dei luoghi interessati dall’installazione dell’impianto ed accessori, ivi compreso l’avvio al recupero/smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati dei rifiuti decadenti dal trattamento, fatte salve specifiche disposizioni derivanti da altre Autorità competenti. La ditta deve comunicare ad Arpacal, con almeno 15 giorni di anticipo, l’inizio delle singole campagne di attività allegando cronoprogramma dei lavori e planimetria relativa all’area di cantiere. Devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) secondo quanto stabilito dalla parte IV del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii..

27. Devono essere previsti sistemi di copertura, anche mediante teli mobili, per la protezione dei cumuli di materiale dall'azione degli agenti meteorici allo scopo di evitare fenomeni di dilavamento.
28. limitatamente alle emissioni in atmosfera si prescrive: a) lungo il perimetro del sito dove opererà l'impianto mobile, qualora il sito non fosse già dotato di idonea recinzione o barriera costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di altezza minima pari a m.2, sarà posta una barriera frangivento (artificiale) di altezza minima pari a 2 metri; b) l'area del sito, dove opererà l'impianto mobile e in particolare le zone di viabilità e le zone che possono dar luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate soprattutto in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quanto si rileva il sollevamento di polveri in atmosfera; c) i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato verranno stoccati in area confinante, al riparo degli agenti atmosferici(vento) utilizzando sistemi di copertura, anche mobili, della sommità e di tutti i lati del cumulo o mantenendo i cumuli costantemente umidi attraverso idoneo impianto di umidificazione, d)l'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore alla barriera frangivento; le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte preferibilmente utilizzando dispositivi chiusi; e)la frantumazione deve avvenire su materiale umido; il materiale trasportato deve essere mantenuto umidificato; per quanto non espressamente riportato si dovrà fare riferimento all'allegato V alla parte V del D. lgs. 152/06.
29. L'autorità competente può convocare eventuale conferenza dei servizi al fine di ottenere i pareri dovuti di tutti gli Enti coinvolti;
30. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
31. La Ditta deve trattare solo i quantitativi e i rifiuti identificati con i codici EER elencati nel provvedimento di autorizzazione;
32. l'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato mediante impianto mobile sono a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo;
33. Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
34. In generale, per quanto concerne le attività di recupero, quest'ultime devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del DLgs. 152/06 e s.m.i. Pertanto, a seguito di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi;
35. In particolare, per ciò che concerne l'effettivo riutilizzo del materiale da demolizione recuperato, la ditta, per le singole "campagne di attività", dovrà specificare nella relazione tecnica di progetto, le modalità di recupero effettuato:

Nel caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul prodotto finito e sul tal quale per verificare la conformità delle ex MPS con le caratteristiche dell'All. C della Circ. MATT 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205;

Il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dev'essere attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000, redatta al termine del processo di recupero di ciascun lotto. Tale dichiarazione dovrà riportare le seguenti sezioni minime:

1. Ragione sociale del produttore;
2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
3. Quantificazione del lotto di riferimento;
4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove prescritti;

Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dell'area e tutti i presidi ambientali posti in opera, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali. Dovranno inoltre essere mantenute le griglie di raccolta e convogliamento delle aree impermeabilizzate. Le acque drenate e raccolte da tali aree dovranno essere gestite nel rispetto della normativa di settore. In generale comunque la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dell'All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.;

Qualora le predette aree di stoccaggio, utilizzate durante le singole campagne ed individuate nei cantieri di produzione, non siano pavimentate le stesse dovranno essere pavimentate e dotate di una pendenza sufficiente a garantire che le acque di piazzale drenino verso un sistema di canalizzazione e pozzetti di raccolta delle acque di capacità adeguata. Le acque ivi raccolte dovranno essere gestite per come previsto dall' All. 5 del D.M. 5/02/98 e

s.m.i. ed in generale nella più ampia normativa di settore;

La movimentazione dei rifiuti ammassati deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti; Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni;

Dovrà essere in regola con la documentazione ai fini ambientali (registro di carico e scarico rifiuti, formulari e MUD) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e per i rifiuti non riutilizzabili in uscita dal cantiere, dovrà essere preliminarmente verificata l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dei trasportatori e dei mezzi messi a disposizione per il conferimento degli stessi e/o gli impianti di destinazione finale;

Sui rifiuti da trattare la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

- a) Verifica visiva e documentale dei rifiuti;
- b) Per le tipologie di rifiuto da trattare, richieste in autorizzazione e caratterizzate da codici a "specchio", la "non pericolosità" dovrà essere accertata previa verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.L.vo 152/06 s.m.i.;
- c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che dovessero provenire da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere effettuata solo al primo trattamento o comunque con cadenza annuale.

36. Nel caso di non conformità accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), il rifiuto dovrà essere gestito e smaltito al fine di evitare impatti ambientali e sanitari.

37. I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno garantire la conformità:

- a. alle caratteristiche definite all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 conformemente a quanto previsto al punto 7.1.4 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998;
- b. al test di cessione di cui all'allegato n. 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

La conformità dei prodotti a tali specifiche deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione e non solo a destinazione.

38. Dovranno essere adottati sistemi di copertura (anche con teli) dei cumuli al fine di proteggere il materiale dall'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi.

39. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento nell'area di deposito dei rifiuti e del materiale recuperato e degli eventuali fluidi provenienti dall'impianto.

40. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera.

41. La gestione delle acque drenate e raccolte dalle aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere gestite nel rispetto della normativa di settore. In generale, comunque, la gestione di tali aree dovrà avvenire nel rispetto del D.M. 5/02/98 e s.m.i.;

42. Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti.

43. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire separatamente, per classi omogenee su superfici adeguate.

44. I rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in regime di "Deposito Temporaneo", nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed avviati al corretto ciclo di recupero o smaltimento.

45. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni.

46. La movimentazione del rifiuto deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.

47. La ditta dovrà garantire la tracciabilità dei rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

48. Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale delle aree di lavorazione in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

49. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia

di bonifica dei siti inquinati.

50. La Ditta è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico/scarico e stoccaggio dei rifiuti, adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni in forma generale:
- L'impianto di frantumazione mobile dovrà provvedere all'abbattimento delle polveri diffuse tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua, mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi.
 - Il sistema di vaporizzazione dovrà lavorare ad una pressione di esercizio di almeno 20 atm e i nebulizzatori dovranno essere posizionati sulla tramoggia, nel gruppo di frantumazione e sul nastro trasportatore.
 - Il sistema di nebulizzazione dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione su tutte le parti che compongono l'impianto mobile e nello specifico sulla tramoggia, sul gruppo fresa e sui nastri trasportatori.
 - La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno del cantiere.
 - La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica trasmessa a questo Dipartimento.
 - La Ditta è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento.
 - I materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse.
 - Il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione.
 - Le eventuali operazioni di carico a mezzo escavatrice o pala caricatrice dovranno essere effettuate limitando l'altezza di caduta dei rifiuti da trattare.
 - I cumuli di rifiuto frantumati dovranno essere opportunamente umidificati;
 - Gli impianti di abbattimento (nebulizzatori ad acqua) dovranno essere mantenuti costantemente efficienti.
 - Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico;
 - Sarà tassativamente vietata ogni attività all'esterno del cantiere e fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento.
 - I cumuli di rifiuti in attesa del trattamento e l'intera area destinata alle lavorazioni e alle movimentazioni, dovranno essere coperti da appositi teloni e dotati di idoneo impianto di irrigazione idrico che provvederà a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi;
 - La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione.
 - I nastri che trasportano i materiali dovranno essere incapsulati (coperti) per evitare al massimo la dispersione di polveri in atmosfera.
 - Le operazioni di movimentazione dei rifiuti, dovranno avvenire adottando la massima cautela con la movimentazione degli stessi materiali, ove non è possibile convogliare/abbattere le emissioni delle polveri, limitando o adeguando l'altezza di caduta.
 - Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto di frantumazione e di nebulizzazione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
 - Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione; il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario); la descrizione sintetica dell'intervento.